

‘Lasciammo le nostre case in lacrime E oggi ci dicono abbiamo scherzato?’

Via Zeffirini, sfogo dei residenti: ‘Ora la Foster non è più intoccabile’

di SANDRA NISTRI

«**PER ANNI** mi sono battuto, con tutti i mezzi, contro la realizzazione della stazione Foster. Ecco, ora invece dico dovete farla perché così, almeno, ci sentiremo meno presi in giro...». E' un amaro sfogo oltre che un evidente paradosso quello di Gaetano Vannucchi che, per molto tempo, ha presieduto il comitato di via Zeffi-

IL CONDOMINIO SPARITO
Al numero civico 8 l'immobile venne abbattuto e 12 famiglie furono costrette a trasferirsi

rini partecipando a tutti gli incontri, i tavoli, riunioni, trattative legate al progetto del sottoattraversamento dell'alta velocità ferroviaria e della stazione che avrebbe dovuto nascere in zona. Anzi proprio sotto le finestre del suo appartamento, davanti al quale si apre una 'voragine': «Fino ad oggi - racconta con un filo di voce - ci hanno ripetuto che la stazione Foster era l'unica soluzione, che doveva essere fatta in tutti i modi. Ora qualcuno ci viene a dire abbiamo scherzato, non si fa più niente. Ma noi che viviamo in via Zeffirini per tutto questo tempo abbiamo sopportato polvere, rumori, danni alle abitazioni, disagi continui sempre nell'ottica che il progetto doveva essere fatto in quel modo». Eppure a un certo punto continua l'ex presidente - l'ipotesi di poter realizzare in superficie il percorso dei 'supertreni' era sembrata percorribile: «Ci abbiamo sperato - dice - io ed altre persone che abitano o abitavano in questi condomini, alcune delle quali purtroppo non ci sono più, ci siamo spesi durante gli incontri con l'amministrazione comunale, con i tecnici, con politici. Abbiamo fatto iniziative, lettere, esposti e quando sembrava che il risultato

potesse essere positivo è cambiato tutto. Allora ho mollato, ho lasciato il mio ruolo di presidente, del tutto sfiduciato. Ora lo scenario è cambiato nuovamente: e questi anni di sofferenze e disagi veri che abbiamo vissuto a cosa sono serviti?». Nella lunga e tormentata vicenda dei cantieri nella un tempo tranquilla via Zeffirini rientra anche la storia del condominio, al civico 8, abbattuto a fine 2009 con dodici famiglie costrette a trasferirsi: «Ricordo bene quei giorni - prosegue ancora Vannucchi - e ancora rivedo molte delle persone che abitavano in quelle case piangere perché dovevano lasciare le abitazioni in cui magari erano nate o avevano vissuto comunque gran parte della loro vita. Ecco oggi, dopo quello che è successo, io dico che in realtà, an-

PRESIDENTE DEL COMITATO Vannucchi: «Abbiamo passato anni da incubo Ma a cosa sono serviti?»

che se all'epoca piangevano, queste famiglie sono state fortunate perché non hanno dovuto vivere quello che abbiamo sopportato noi in tutti questi anni, salvo poi scoprire che la fondamentale stazione Foster poi tanto fondamentale non era». Una amarezza quella di Gaetano Vannucchi condivisa da tanti residenti di via Zeffirini anche se molti non parlano: «Che vuole che le dica? - sospira la signora Gabriella - ci sentiamo profondamente presi in giro. Abbiamo sopportato di tutto in questi anni e ora scopriamo che, in realtà, abbiamo sopportato tutto inutilmente. Quando chiedevamo di prendere in considerazione altre soluzioni ci rispondevano che non era possibile e che era un progetto per l'interesse pubblico e ora, ripeto, ci sentiamo vittime di una colossale presa in giro...».

Per ora i lavori alla Foster proseguono ma la stazione non verrà fatta

